

AZIONE B.3) _ INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA LUNGO IL TORRENTE TADONE

L'ambito di intervento è incentrato sul tratto centrale e finale del torrente Tadone, dove il corso d'acqua si snoda prevalentemente entro l'abitato di Trescore Balneario, fino a sfociare nel fiume Cherio, in prossimità dei versanti boscati del PLIS del Malmera dei Roccolo e del Colle degli Angeli.

La valle del Tadone infatti, caratterizzata sui rilievi collinari di Cenate Sopra, da ampie formazioni forestali, giunta sul piano pianiziale è stata pressoché completamente interclusa nella matrice urbana. In questo contesto il corso del Tadone ha tuttavia difeso una discreta fascia perifluviale spondale, catastalmente identificata quale area demaniale. Questo fatto è stato favorito dall'andamento sinuoso del torrente, che in questo contesto non è stato soggetto ad interventi di rettificazione ma ha mantenuto il suo corso naturale.

Sulle sponde del torrente si rinviene una cortina vegetazionale caratterizzata da una discreta continuità, seppur in presenza di brevi tratti di alveo artificializzati. Significativa anche l'ingerenza di specie alloctone invasive. Anse e meandri hanno inoltre favorito la conservazione di ambiti marginali di terrazza fluviale, sui cui si rinvergono piccoli boschetti, orti e frutteti.

Nel tratto centrale dell'ambito di intervento si segnala anche la presenza del vasto parco urbano comunale "Parco le Stanze", che per caratteristiche ambientali e spaziali si configura come una strategica stepping-stone lungo il corridoio ecologico descritto. Snodandosi in contesto urbano il corso del Tadone è interessato dalla presenza di numerosi viadotti, quattro dei quali si sviluppano sotto arterie stradali ad media-elevata percorrenza (S.S.42, Via Abbadia, Via Roma e S.P.89).

Le principali criticità ecologiche gravanti su questo varco possono essere così riassunte:

- estrema lunghezza del varco, che si configura come un lungo collo di bottiglia posto tra ambiti ad elevata naturalità e permeabilità ecologica;
- scarsa presenza di un'adeguata copertura vegetazionale lungo il tratto "urbano" del Tadone, in particolare in riferimento all'esistenza di tratti con sponde artificiali e alla forte presenza di vegetazione alloctona;
- presenza lungo la fascia di vincolo demaniale di recinzioni abusive ortogonali al corso d'acqua, che di fatto riducono la permeabilità del varco per la fauna di medie dimensioni;
- assenza di zone umide minori ad acque ferme, che favoriscano il collegamento per la fauna anfibia e la piccola fauna entro il varco di progetto;
- presenza di quattro punti di intersezione con infrastrutture stradali ad elevato traffico, in cui sono presenti ecodotti non opportunamente attrezzati per favorire il passaggio della fauna.

Descrizione dell'intervento

Il progetto di riqualificazione del corridoio ecologico attestato lungo il torrente Tadone prevede i seguenti interventi:

- riqualificazione spondale, con rinaturalizzazione ove possibile delle ripe eccessivamente verticalizzate e piantagione entro la fascia demaniale di essenze autoctone e/o talee di salice, con contestuale intervento di rimozione/contenimento delle essenze alloctone. Sarà in particolar modo favorita la formazione di nuclei arboreo-arbustivi densi, con l'obiettivo di mitigare l'effetto del disturbo delle attività antropiche sul biotopo torrentizio, e favorire la costituzione di micro-habitat di rifugio per la fauna. In questo contesto tale intervento è favorito dalla presenza di una profonda fascia spondale di proprietà demaniale, esterna all'alveo attivo del torrente;

- riqualificazione dei quattro ecodotti esistenti lungo il Tadone passanti sotto arterie stradali ad media-elevata percorrenza (S.S.42, Via Abbazia, Via Roma e S.P.89), tramite la creazione di nuclei arbustivi agli imbocchi degli stessi, al fine di favorire il rifugio e la sosta della fauna;
- creazione di un sistema di piccole zone umide ad acque ferme, (per un totale di 2 stagni artificiali, di cui uno nel "Parco le Stanze") favorevole alla creazione di un "ponte ecologico". Le zone umide di nuova costruzione saranno impermeabilizzate con l'utilizzo di un'apposita geomembrana in caucciù sintetico EPDM e delimitate da staccionate in pali di castagno.

SPECIE DA UTILIZZARE PER INTERVENTI LUNGO I TORRENTI

Nella tabella seguente si fornisce un elenco delle principali specie vegetali (esclusivamente essenze autoctone dotate di passaporto verde e certificazione ai sensi del D.Lgs. 386/2003) di cui si consiglia l'utilizzo per le riqualificazioni, attraverso una valutazione specifica della coerenza delle stesse con l'assetto vegetazionale del siti di impianto, con la natura pedologica dei suoli e con la funzione ecologica premiante.

La scelta delle specie per la realizzazione delle opere a verde sopramenzionate, è stata condotta per migliorare la funzione colonizzatrice e di consolidamento delle sponde, per creare siti di sosta e alimentazione e per favorire l'ombreggiamento del suolo (al fine di ridurre lo sviluppo di specie infestanti).

Nome comune	Nome scientifico	Peculiarità ecologiche
Sambuco	<i>Sambucus nigra</i>	Produzione di nettare, bacche/semi. Costituzione di fitte cortine idonee quali siti di rifugio, alimentazione e spostamento per la fauna.
Ligustro	<i>Ligustrum vulgare</i>	
Rosa selvatica	<i>Rosa canina</i>	
Corniolo	<i>Cornus mas</i>	
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>	
Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	
Biancospino comune	<i>Crataegus monogyna</i>	
Sanguinella	<i>Cornus sanguinea</i>	
Frangola	<i>Fragula alnus</i>	
Lantana	<i>Viburnum lantana</i>	
Viburno	<i>Viburnum opulus</i>	
Evonimo	<i>Euonymus europaeus</i>	
Salice rosso	<i>Salix purpurea</i>	Funzione colonizzatrice e di consolidamento delle sponde. Rapido accrescimento. Produzione precoce di nettare.
Salice bianco	<i>Salix alba</i>	
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	Funzione schermante e frangivento e di consolidamento del terreno. Siti di sosta, riproduzione e alimentazione per numerose specie di uccelli, piccoli mammiferi e invertebrati. Corridoi ecologici preferenziali per specie spiccatamente arboricole, come lo Scoiattolo comune. Favoriscono inoltre l'ombreggiatura dei suoli, con funzione di regolazione microclimatica favorevole all'istaurarsi di flora erbacea nemorale.
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>	
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>	
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	
Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>	
Carpino nero	<i>Ostrya carpinifolia</i>	
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	
Tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i>	
Farnia	<i>Quercus robur</i>	

Luigino Pirola
architetto e paesaggista